



Le tante truffe messe a segno hanno fatto fallire un'iniziativa che stava per rimettere in moto l'intero comparto dell'edilizia

Superbonus 110% Da opportunità a pericoloso rischio per l'economia

N

on c'è pace per il "Superbonus" e, soprattutto, non c'è pace per chi ha creduto nella misura e ha scelto di ristrutturare casa approfittando dello sconto in fattura o della cessione dei crediti.

Dalla sua introduzione, nel maggio del 2022, la misura ha visto mutare il testo degli articoli attuativi quasi venti volte, cambiando le regole in corsa e creando non pochi problemi all'intera filiera coinvolta.

L'ultimo e più recente atto è il decreto legge 11/2023, che blocca tutte le opzioni di cessione e gli sconti in fattura a partire dal 17 febbraio. Il quadro ad oggi è quindi che è possibile usufruire del Superbonus - con cessione o sconto in fattura - solo nella misura del 90% e se il richiedente rientra nel «reddito di riferimento», se l'immobile - unità monofamiliare o unità indipendente - risulta come abitazione principale e sempre che i lavori siano stati avviati entro lo scorso 16 febbraio.

Il Decreto Legge impedisce infatti di fruire delle agevolazioni

fiscali relative ai bonus - non solo il Superbonus 110%, ma anche tutti gli altri (Bonus Facciata, ristrutturazioni) - attraverso i due meccanismi dello sconto in fattura e della cessione crediti.

La Presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha motivato la drastica scelta spiegando che si sono verificate truffe per 9 miliardi di euro e che il «provvedimento sia costato 2.000 mila euro ad ogni italiano».

«La topa è peggiore del buco - dichiara Michele Spallino, direttore marketing dell'azienda Tradimalt Spa, leader in Sicilia nella produzione di materiale tecnico per l'edilizia - le misure del Governo non fanno altro che aumentare ulteriormente il clima di incertezza e peggiorare la capacità di questo strumento di agire dove servirebbe. Uno degli errori principali è stato quello di non favorire l'accesso ai ceti meno abbienti e al patrimonio edilizio maggiormente abitato. Stando ai dati più recenti - continua Spallino - solo una frazione esigua degli interventi riguardavano i condomini dove vive circa il 60% della popolazione italiana, mostrando

Una vera spinta anche per il mondo occupazionale ma anche per il cospicuo gettito fiscale

quindi come la maggior parte delle richieste siano andate a beneficio di chi ristruttura case private.

Le modifiche volute da Giorgia Meloni rischiano di peggiorare la situazione: se è vero che le cessioni del credito hanno aperto maglie alle truffe, la cancellazione delle stesse e dello sconto in fattura farà sì che solo coloro che detengono capitali iniziali per i lavori, e che pagano importi significativi di tasse, potranno permettersi di usufruire del Superbonus. Considerato che il credito d'imposta è da spalmare in quattro anni, infatti, i contribuenti che non pagano abbastanza imposte si troverebbero a «scontare» meno soldi di quelli che hanno speso».

Appare evidente quindi che il tentativo apprezzabile di indirizzare finalmente la misura a precise fasce di reddito viene contraddetto dalla realtà delle cose. Ma il Superbonus è stato davvero così negativo?

«Nient'affatto - risponde Spallino - e per varie ragioni. Innanzitutto quella economico-produttiva: secondo l'analisi del **Centro Studi CNI**, considerando il gettito fiscale innescato dall'intera produzione legata alle riqualificazioni energetiche, la spesa a carico dello Stato da 63,9 miliardi passa a 18 miliardi di euro».

Nel conto vanno considerate le centinaia di migliaia di posti di lavoro, il gettito fiscale



aggiuntivo, l'emersione di lavoro e forniture irregolari. E poi il beneficio ambientale: è stato calcolato che gli interventi di coibentazione dell'involucro, la sostituzione degli impianti, la riqualificazione degli infissi e delle coperture, e molto altro ancora, hanno prodotto un risparmio annuo pari a 1,1 miliardi di metri cubi di gas.

«Tradimalt (la principale azienda siciliana nella produzione di malte per la ristrutturazione *ndc*) ha registrato una crescita di fatturato annuo molto consistente - spiega Spallino - che sfiora il 40%, approfittando certamente del trend positivo di mercato, anche se l'incremento ha riguardato maggiormente altre tipologie di prodotti».

La lunga filiera dell'edilizia ne ha certamente giovato, dai produttori alle maestranze, passando per progettisti, agenti e rivenditori, eppure assistiamo ancora a diverse migliaia di imprese sull'orlo del fallimento proprio per il continuo mutare delle regole che hanno riguardato la cessione dei crediti, con piccole e grandi realtà prive di liquidità ma detentrici di enormi crediti d'imposta non spendibili. Anche in questo caso le ultime misure del Governo non sembrano risolvere la questione.

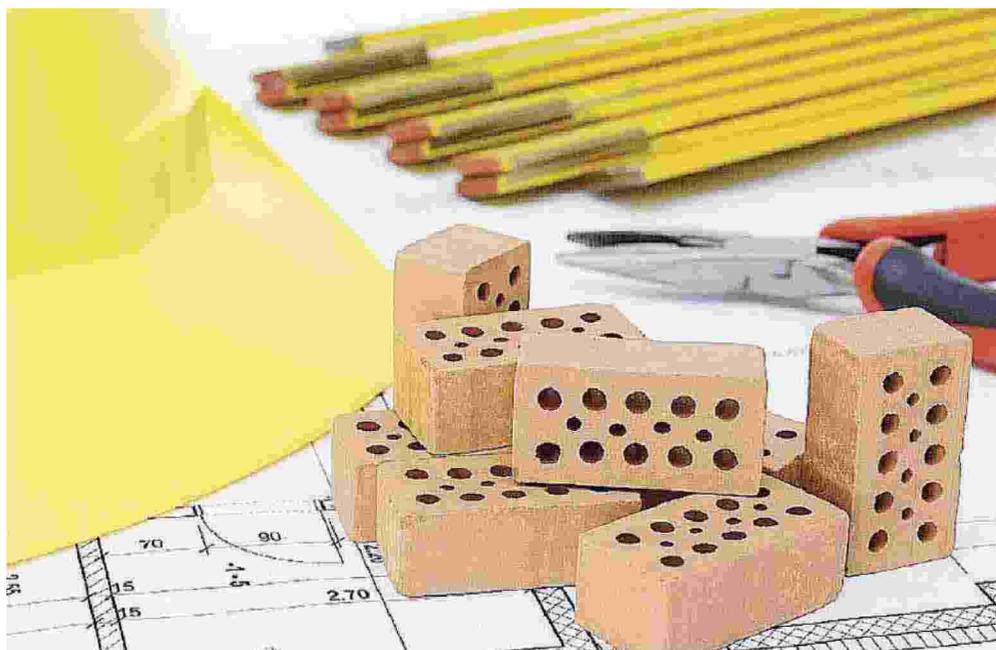
Secondo Confimi Edilizia «per sistemare i problemi causati da altri, si decide di infliggere un colpo mortale al settore dell'edilizia, che negli ultimi due anni ha dato un contributo fondamentale alla crescita record del Pil? Probabilmente non si è compreso davvero che qui si gioca sulla vita di lavoratori e famiglie e si mette a repentaglio il futuro di almeno 20.000 aziende dell'edilizia e oltre 100.000 posti di lavoro. Se davvero accadrà ci sarà un tracollo» conclude Ventricelli.

I sindacati minacciano infatti lo sciopero del settore e l'Ance - l'associazione nazionale dei costruttori edili - chiede con forza una "misura tempestiva" che consenta «immediatamente alle banche di ampliare la propria capacità di acquisto utilizzando una parte dei debiti

fiscali raccolti con gli F24, compensandoli con i crediti da bonus edilizi ceduti dalle imprese e acquisiti dalle banche».

Purtroppo le ultime misure varate dal Governo nazionale sembrano non risolvere il problema dei furbetti

C'è davvero tanta confusione su questo argomento ma i veri problemi sono legati agli scarsi controlli





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

20 Speciale Spazio Cronaca	Edilizia	Edilizia	L'azienda Spazio Speciale 21
Superbonus 110% Da opportunità a pericoloso rischio per l'economia			
N			
	L'EDILIZIA È UN LAVORO DI SQUADRA. Di edilizia con il miglior partner al mondo c'è una. Si chiama Tradmatt. Perché per il tuo cantiere.		

134083